

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossid.it
web: www.ossid.it

Rev. 00

1

Alla Provincia di Brescia
SETTORE SVILUPPO INDUSTRIALE E PAESAGGIO
Via MILANO, 13
25126 BRESCIA
sviluppopaesaggio@pec.provincia.bs.it

OGGETTO: Domanda di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9/9-bis del d.lgs.152/2006 relativa alla modifica del progetto di modifica non sostanziale all'impianto "IPPC" denominato OSSIDAL S.r.l. sito in Via Mattei 10 in comune di Rodengo Saiano (BS) di cui al Decreto della Regione Lombardia n° 6695 del 20/06/2007 aggiornato con atti dirig. della Provincia di Brescia n° 3294 del 30/09/2011.

Il/La sottoscritto/a

Zampoleri Paolo

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

OSSIDAL S.r.l.

con sede legale in:

25050 Rodengo Saiano Loc. Moie (Brescia)
Via E. Mattei, 10
Tel: +(39) 030 610 910, Fax: +(39) 030 611 895
ossid@pec.it

chiede la valutazione preliminare ai sensi:

- ☐ dell'articolo 6, comma 9 del d.lgs. n. 152/06 in relazione alle modifiche/estensioni/adequamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali, che non comportino impatti ambientali significativi e negativi,
- ☒ dell'articolo 6, comma 9-bis del d.lgs. n. 152/06, in relazione alle modifiche/estensioni/adequamenti tecnici non sostanziali, che non comportino impatti ambientali significativi e negativi,

del progetto di seguito descritto:

- ✖ AGGIORNAMENTO ELENCO EER DECADENTI DALL'ATTIVITÀ
- ✖ TRASLAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO AZIENDALE
Trattasi dell'aggiunta del codice EER 170405, dovuto alla dismissione di attrezzature obsolete e del 150110 generato dalla fornitura di sostanze chimiche, ovvero come produzione di tali classificazioni merceologiche che saranno gestite come tutti gli altri rifiuti, con l'individuazione di un trasportatore e recuperatori specificatamente autorizzati.
Si è ritenuto sinergico prevedere un deposito che accentri la maggior parte dei rifiuti in un'unica area. La stessa sarà individuata, come rilevabile dalla planimetria aggiornata allegata, e come le attuali aree attualmente utilizzate per il deposito, su una superficie aziendale impermeabile e asservita all'impianto di raccolta, separazione e trattamento della acque di prima pioggia (esistente).
Le modifiche non comportano la realizzazione di strutture inerenti lo stoccaggio ed il trattamento dei

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 00

2

rifiuti all'interno dello stabilimento produttivo.

Non si tratta di nuovi EER in ingresso.

Non comportano l'introduzione di nuovi EER oppure di nuove miscele/sostanze classificate cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene, che implicano un'emissione rilevante delle sostanze di cui alla Tabella A1 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06) oppure delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla Tabella A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06.

Non riguarda l'aumento di quantitativi di trattamento e/o stoccaggio di rifiuti autorizzati (in ingresso o decadenti dall'attività, ma al di fuori delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

* MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI ATTIVITÀ IPPC 2.6

Si provvederà a inserire nella linea di processo 4 nuove vasche di cui due destinate al risciacquo una alla depatinatura acida e un'altra oltre a quelle esistenti di ossidazione anodica, per un miglioramento qualitativo del prodotto. Nelle vasche aggiunte saranno svolte lavorazioni simili a quelle già effettuate, senza l'introduzione di nuove sostanze chimiche ma mediante l'utilizzo acqua e acido solforico. Si prevede la dismissione della vasca di fissaggio a freddo che prevedeva l'utilizzo di acqua e sostanze chimiche (prodotto contenente fluoruro di nichel (2,4 g/l), nichel solfato (2,4 g/l), ammonio bifluoruro (1,2 g/l). Infine s'invertiranno le posizioni delle vasche 2 e 3 senza che se modifichi il contenuto e la funzione.

A seguito della modifica proposta il volume totale delle vasche di trattamento della superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici subirà un incremento di 25 mc ovvero si innalzerà a 263 mc.

In relazione al fatto che trattasi di un complesso produttivo in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII del d.lgs. 152/06 e s.m.i. indica valori di soglia (art. 5, comma 1, lett. I-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si rileva come la modifica in questione ha un incremento della grandezza di soglia inferiore alla soglia medesima (30 mc) ovvero $25 \text{ mc} < 30 \text{ mc}$.

Per quanto riguarda la capacità produttiva di progetto non subisce alcuna variazione e resta pari a 6.900 t/anno ovvero 30 t/g ed anche la capacità effettiva di esercizio non subirà alcun incremento rimanendo pari a 2.300 t/anno ovvero 10 t/g.

Nonostante la realizzazione di ulteriori vasche non vi sarà alcun maggior apporto di reflui al depuratore per l'installazione di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico.

Nonostante l'incremento delle vasche installate (vedi variazioni C. e D.) non vi sarà un aumento del consumo di acqua prelevata da pozzo in quanto non vi sarà incremento di reflui da depurare anzi addirittura vi sarà una carica inquinante dei reflui inferiore.

Quanto sopra è determinato sostanzialmente da due motivi:

- 1) le vasche di risciacquo sono alimentate a cascata dalle vasche di risciacquo adiacenti quindi non vi sarà alcun maggior necessità di consumo di acqua e conseguentemente refluo da far confluire allo scarico ma si tratta di creare un ulteriore bacino per migliorare tale processo;
- 2) due delle vasche di ossidazione sono state dotate di un sistema denominato Freeal. Trattasi di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico. È infatti risaputo che questi tipo di soluzioni si arricchiscono con ioni di alluminio e/o altro metalli con cui entrano in contatto, durante le normali condizioni di lavoro. Una volta che questo arricchimento supera il valore "soglia", diventa pericoloso e causa problemi la gestione della soluzione bagno. In caso di anodizzazione dell'alluminio, la concentrazione ottimale di alluminio in soluzione è considerata di 10 grammi per

Sede Legale:

Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie

25050 RODENGO SAIANO (BS)

Tel. 030.610910 – Fax 030.611895

e-mail: info@ossidal.it

web: www.ossidal.it

Rev. 00

3

litro, mentre la concentrazione a livelli superiori a 15 grammi per litro ostacola il processo di lavoro. FREEAL è progettato con l'obiettivo di mantenere il contenuto di alluminio nella soluzione a un livello desiderato costante. Ciò si ottiene prelevando una quantità della soluzione acida del bagno e introducendola nel sistema FREEAL. Nel dettaglio prima di tale innovazioni i bagni venivano periodicamente tagliati del 30% e reintegrati con nuovi soluti e solventi, mentre il refluo estratto carico di acido solforico (solfati) veniva raccolto in un polmone per essere rilasciato lentamente nel depuratore. Con l'avvento della nuova soluzione tecnologica adottata non risulta più necessario tagliare i bagni in quanto gli stessi vengono trattati in continuo con il FREEAL che rimuove le impurità e restituisce l'acido solforico al bagno riducendo il carico inquinante al depuratore. Per quanto tale soluzione determina:

- raggiungimento dal 90 fino al 95% di efficienza (a seconda delle condizioni operative) realizzando così notevole risparmio nel consumo di acido. Il consumo di acido dovuto al trascinamento rimane ovviamente invariato;
- l'energia elettrica richiesta per il funzionamento del bagno di anodizzazione è ridotto (quando la concentrazione di alluminio nella soluzione aumenta, la tensione richiesta per ottenere e mantenere la stessa densità di corrente aumenta);
- riduzione dei consumi dei reagenti chimici necessari per depurazione dei reflui;
- migliore qualità di anodizzazione con miglioramento nelle condizioni di i processi a valle (es. elettrocolorazione)
- tempi di fermo linea ridotti al minimo ed eliminazione degli scarichi e riduzione del serbatoio di accumulo taglio.

✖ MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI CHIMICI NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ IPPC 2.6

Per l'attività di pretrattamento alla verniciatura si prevede l'inserimento di una nuova vasca di risciacquo e l'inversione delle vasche di risciacquo con quella di conversione che sarà l'ultima in linea. Inoltre la prima vasca di sgrassaggio sarà convertita da sgrassaggio acido a sgrassaggio alcalino.

La modifica in questione non comporterà l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) significative né tantomeno l'incremento di quelle esistenti.

Non sarà incrementata la capacità produttiva di progetto e nemmeno quella effettiva di esercizio.

Non saranno apportate modifiche qualitative delle emissioni che possano comportare la prescrizione di ulteriori valori limite ed il loro monitoraggio periodico.

La sostituzione della materia prima basica anziché acida (che peraltro rimane), non comporta l'aumento della potenzialità o la modifica di quelle autorizzate; infatti a livello emissivo (aeriforme e idrico) agisce come compensativo del Ph. Peraltro permane anche lo sgrassaggio acido.

Non si determinerà l'emissione in flusso di massa significativo e peggiorativo di nuove tipologie di sostanze pericolose negli scarichi idrici (Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06).

✖ ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA EMISSIONE CONVOGLIATA

In relazione alle attuali esigenze di mercato, si rende necessario espletare su alcuni particolare un'attività di pulizia meccanica con asportazione di materiale. L'azienda svolge già un'attività di granigliatura che sarebbe per tipologia emissiva simile a quella che s'intende prevedere.

In particolar modo si tratta dell'attività di lucidatura dell'alluminio (attività B10 - Autorizzazione generale della Provincia di Brescia n. 1674 del 26/05/2009 - Attività in deroga – D.lgs 152/06 e smi, Parte Quinta, art.272 comma 2 Allegato tecnico n. 32). La lucidatrice sarà dotata d'impianto di aspirazione che confluirà nel nuovo camino E10 previa depurazione. Il camino sarà più alto di almeno un metro rispetto al colmo del

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 00

4

tetto, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e sarà comunque conformi al Regolamento locale di igiene vigente nel comune interessato.

La modifica non prevede l'attivazione di nuove tipologie di emissioni (aeriformi, sonore, idriche) se non identiche a quelle esistenti (camino E8 – granigliatura) e non comporta modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali interessate, in quanto non ricadenti nelle fattispecie di modifica sostanziale come precisato in premessa. In particolare l'incremento complessivo delle portate emesse, riferite all'intero stabilimento, è inferiore al 30% (D.g.r. 18 dicembre 2017 – n. IX/7570).

Non determina modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico e non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.

✱ INSERIMENTO NUOVA ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE

Si intende promuovere l'installazione di un ulteriore spazzolatrice a umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido, in aggiunta alle due esistenti).

Trattasi dell'installazione di n. 1 spazzolatrice a umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido ovvero di un'emissione scarsamente rilevante in aggiunta alle 2 già esistenti).

✱ INCREMENTO PORTATA EMISSIONE E3OX

Tale emissione asservita alle vasche di Satinatura chimica (nn. 5 e 6) verrà incrementata e discerne dal calcolo per metro quadrato di superficie delle vasche aspirate nella conformazione progettuale proposta.

La modifica non prevede l'attivazione di nuove tipologie di emissioni (aeriformi, sonore, idriche) se non identiche a quelle esistenti.

Non comportano modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali interessate, in quanto non ricadenti nelle fattispecie di modifica sostanziale come precisato in premessa. In particolare non vi è incremento dei flussi di massa (vedere Relazione tecnica emissioni_rev_00 allegata).

Non determinano modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico.

Non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.

✱ RIDUZIONE PORTATE EMISSIONI E2VER – E2VER BIS – E4VER – E8

Nell'ambito di una maggior efficientamento delle attrezzature ausiliare utilizzate nei processi produttivi si ritiene opportuno ridurre le portate delle emissioni in questione ai fini di una migliore efficacia energetica.

La riduzione volumetrica oraria (-15.000 Nm³/h) comporta anche una riduzione del flusso di massa teoricamente ipotizzato per le polveri che in termini puramente teorici compensa l'incremento di flusso di massa determinato dalla nuova emissione E10 (+15.000 Nm³/h) e conseguentemente mantiene sostanzialmente inalterato l'impatto ambientale emissivo (vedere Relazione tecnica emissioni_rev_00 allegata).

✱ APERTURA NUOVA UNITÀ LOCALE SEPARATA FISICAMENTE PER ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE

S'intendere promuovere l'apertura di un'unità locale contigua ma fisicamente separata in tutti i servizi tecnologici dove, nell'ambito dell'ampliamento delle lavorazioni svolte a servizio del cliente, la ditta intende attivare un processo di lavorazione meccanica dei laminati e profilati di alluminio. In particolare si prevede l'installazione di n. 4 macchine per lavorazioni meccaniche (tre controlli numerici e una taglierina) che rientrano tra impianti e attività di cui all'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parte I dell'Allegato IV

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 00

5

alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ovvero lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 ovvero scarsamente rilevanti.

* IMPATTO ACUSTICO

Le modifiche che s'intendono attuare, di cui ai punti precedenti, a livello acustico possono interessare nuove attrezzature di lavoro all'interno dei reparti di lavoro, l'incremento della portata del camino E3ox e l'installazione dell'impianto aspirante e depurativo denominato E10 interesseranno l'ambiente esterno.

Le modifiche che s'intendono attuare non sono soggette a presentazione di valutazione d'impatto acustico in quanto durante l'esercizio delle attività saranno rispettati i limiti fissati dalla vigente normativa che nel caso in questione sono riferiti all'area di insediamento che la zonizzazione acustica individua come Classe di appartenenza: VI (Area esclusivamente industriale), ovvero con i limiti maggiori di emissione ed immissione e dal fatto che non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze se non attività esclusivamente industriali. Inoltre ci si riferisce all'art. 4, commi 1 e 2 del d.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", sulla base del fatto che la ditta non trattandosi di attività diverse da quelle indicate nell'elenco Allegato B del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 e le cui emissioni di rumore non saranno superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento può procedere a tale autocertificazione che è supposta dalla presente comunicazione. L'azienda si rende comunque disponibile a realizzare un piano di monitoraggio a seguito dell'accettazione delle modifiche richieste.


A confutare quanto sopra si può rilevare che il gruppo aspirante collegato al punto di emissione E10, modello F/48-CS fornito dalla Adria Aspirazioni Due Srl, presenterà un emissione acustica massima di 75 dB(A) a 4 m di distanza dallo stesso.

Rispetto al gruppo aspirante sono individuati i seguenti ricettori esterni:

- (R1) L'edificio artigianale a nord in classe VI, ad una distanza di circa 35 m
- (R2) La porzione di edificio artigianale a ovest in classe VI, ad una distanza di 33 m
- (R3) Il centro commerciale a sud-ovest in classe V, ad una distanza di circa 190 m
- (R4) La porzione di edificio artigianale a ovest in classe VI, ad una distanza di 96 m.

In accordo alla legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e al D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il Comune di Rodengo Saiano ha provveduto alla Zonizzazione acustica dell'intero territorio comunale, al fine di poter attribuire a ciascun ricettore i limiti prescritti dal D.P.C.M. 14/11/97.

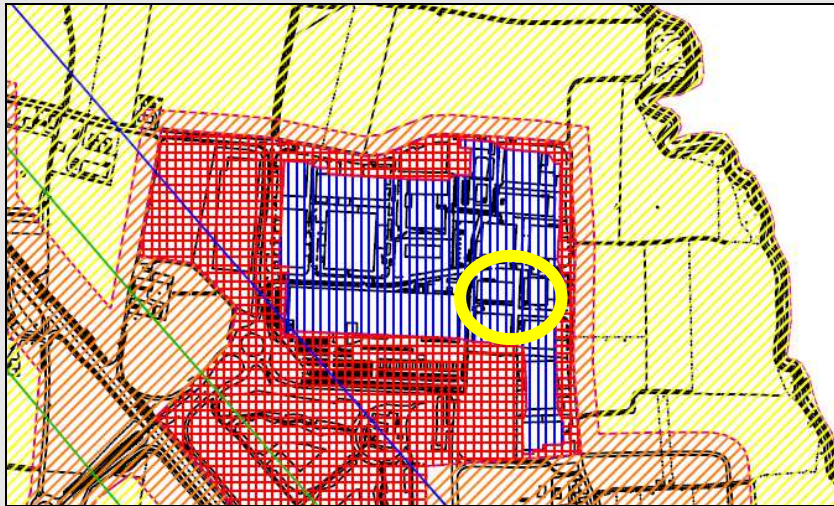
In base a tale piano, l'area in cui ricade la Ossidal è in Classe VI (Area esclusivamente industriale).

LEGENDA					
Livello (dB(A)) Giorno Notturno			Livello (dB(A)) Giorno Notturno		
	Classe I	Area artigianale protetta	50	40	
	Classe II	Area ad uso residenziale	55	45	
	Classe III	Area di tipo misto	60	50	
	Classe IV	Area di intensa attività umana	65	55	
	Classe V	Area prevalentemente industriale	70	60	
	Classe VI	Area esclusivamente industriale	70	70	
Confine Comunale					
Fascia "A" di rispetto strade, ai sensi del DPR 30/3/2004 n°142					
Fascia "B" di rispetto strade, ai sensi del DPR 30/3/2004 n°142					

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 00

6



Nelle immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili.

Quindi, secondo il disposto della L. 447/95 art. 8.4.6, va verificato il rispetto dei seguenti limiti:

Valori limite di immissione - Leq in dB(A) (art. 2) (in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità)		
Classi di destinazione d'uso o del territorio	Periodo diurno (06.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 06.00)
V – Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI - Area esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Di seguito si riporta l'immagine satellitare nella quale è indicata la posizione del gruppo aspirante E10 ed i ricettori esterni più prossimi a tale sorgente acustica.



Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 00

7

Al fine di stimare l'impatto che il gruppo aspirante E10 può avere nei confronti dei ricettori individuati vengono calcolati i livelli previsti secondo le norme UNI 11143 e la ISO 9613-2.

L'equazione base della propagazione sonora in ambiente esterno è data da:

$$L_p(r) = L_w + D_c - A \quad (\text{dB})$$

dove:

$L_p(r)$ è il livello di pressione sonora alla distanza r (m) dalla sorgente;

L_w è il livello di potenza sonora della sorgente;

D_c è il fattore di correzione dovuto alla direttività della sorgente e alla propagazione sonora entro specifici angoli solidi;

A è il termine di attenuazione.

Il termine A è il risultato della somma di tutti i fattori di attenuazione che influenzano la propagazione, come risulta dall'espressione che segue:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{met} + A_{gr} + A_{bar} + A_{misc} \quad (\text{dB})$$

dove:

A_{div} è l'attenuazione dovuta alla divergenza geometrica; A_{atm} è l'attenuazione per assorbimento dell'aria;

A_{met} è l'attenuazione dovuta ad effetti di origine meteorologica (direzione e velocità del vento, gradienti di vento, gradienti di temperatura, ecc.);

A_{gr} è l'attenuazione per "effetto suolo", espressa in dB;

A_{bar} è l'attenuazione per presenza di barriere;

A_{misc} è l'attenuazione per vari effetti (presenza di edifici o di vegetazione).

Cautelativamente al fine del presente studio viene considerato il solo abbattimento dovuto alla distanza ($A=A_{div}$). Non sono quindi considerati altri abbattimenti determinati dalla presenza di ostacoli (vegetazione), dovuti alla morfologia del terreno e alla disposizione delle sorgenti rispetto ai punti di rilevazione ed altri abbattimenti naturali (effetto suolo, effetto del gradiente di temperatura, effetto del gradiente del vento, ecc.).

Di seguito i risultati ottenuti:

		Livello [dB(A)]	(distanza misura- sorgente) [m]	Distanza R_1 [m]	Distanza R_2 [m]	Distanza R_3 [m]	Distanza R_4 [m]		Abbattimento dovuto all'edificio Ossidal verso R_4	Livello al punto R_1 [dB(A)]	Livello al punto R_2 [dB(A)]	Livello al punto R_3 [dB(A)]	Livello al punto R_4 [dB(A)]
S1	Gruppo aspirante E10	75		35	33	190	96		5	56,2	56,7	41,5	42,4

Dai calcoli considerati, si evidenzia che il funzionamento del gruppo aspirante E10 durante il funzionamento non determina alcun superamento dei limiti acustici.

Comunica che il progetto (e le opere connesse, se presenti) è localizzato: (indicare i territori interessati anche solo parzialmente dal progetto)

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 00

8

Provincia	Brescia
Comune	Rodengo Saiano

Dichiara che il progetto rientra:

- ☐ nella tipologia progettuale elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del d.lgs.152/2006, al punto ____ denominata "_____" e non rientra nella tipologia progettuale di cui all'articolo 6, comma 7, lettera d) del d.lgs.152/2006 (modifiche od estensioni di progetti elencati nell'Allegato III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti).
- ☒ nella tipologia progettuale elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs.152/2006, al punto f denominata "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³".
- ☐ nella ulteriore tipologia progettuale (non compresa nei punti precedenti) elencata negli Allegati A/B/C alla L.R. n. 5/2010, al punto ____ denominata "_____".

A tal fine allega alla presente domanda:

1. la lista di controllo per la valutazione preliminare (predisposta conformemente alla modulistica approvata con decreto direttoriale ministeriale n. 239 del 3 agosto 2017) e gli elaborati/relazioni indicati nelle Tabelle 4 e 10. della lista di controllo stessa;
2. eventuale ulteriore relazione esplicativa degli effetti delle progettate modifiche in rapporto al progetto precedentemente valutato (Relazione Tecnica_Rev_03);
3. modulo annullamento marca da bollo compilato;
4. attestazione versamento degli oneri istruttori dovuti.

Il richiedente

Documento informatico firmato e datato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome Paolo Bettinsoli
Telefono: 3358161231 e-mail: paolobettinsoli@tmail.com